



BELGIO

REGNO DEL BELGIO

Capo di stato: re Philippe

Capo del governo federale: Charles Michel

Il governo ha introdotto una serie di proposte per combattere il terrorismo che hanno suscitato preoccupazioni per i diritti umani. Il numero di richiedenti asilo ha avuto un'impennata nella seconda metà dell'anno. Le autorità non sono riuscite a registrare tempestivamente le loro domande di asilo e di conseguenza centinaia di persone sono rimaste senza un riparo.

CONTROTERRORISMO E SICUREZZA

Il parlamento ha adottato nuove misure per contrastare il terrorismo, in particolare rendendo reato i viaggi effettuati all'estero o verso il Belgio allo scopo di perpetrare un reato di terrorismo, aumentando le motivazioni previste per privare una persona della nazionalità belga o dello status di rifugiato in caso di condanna per reati di terrorismo e introducendo nuove misure per combattere l'"estremismo" violento. Analogamente alle misure adottate in passato per contrastare il terrorismo, anche in questo caso le autorità non hanno effettuato una valutazione della conformità delle nuove norme con gli standard sui diritti umani.

A novembre, sulla scia degli attentati nella capitale francese Parigi, il primo ministro ha proposto ulteriori misure.

A dicembre, il consiglio dei ministri ha approvato proposte riguardanti alcune delle misure annunciate. Queste comprendevano l'estensione della detenzione senza accuse da 24 a 72 ore, il potere di effettuare perquisizioni in qualsiasi momento nel corso di indagini su reati connessi al terrorismo e l'istituzione di una banca dati dei cittadini belgi o residenti nel paese che avevano tentato di recarsi o si erano recati all'estero per combattere in conflitti armati o con gruppi armati considerati dal governo organizzazioni terroristiche.

TORTURA E ALTRI MALTRATTAMENTI

A giugno, la Corte europea dei diritti umani ha stabilito che l'estradizione di Abdallah Ouabour in Marocco, paese in cui era stato condannato per favoreggiamento di un'organizzazione terroristica, avrebbe violato il suo diritto a essere libero da trattamenti disumani e degradanti. A luglio, la Corte di cassazione ha ordinato un nuovo processo per Abdallah Ouabour, Lahoucine El-Haski e Khalid Bouloudodie, tutti condannati in Belgio nel 2006 e 2007 per reati connessi al terrorismo. Tuttavia, i procedimenti giudiziari si erano basati su prove che potrebbero essere state ottenute attraverso l'uso della tortura in Marocco.

RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO

Il numero di richiedenti asilo è vertiginosamente aumentato tra luglio e settembre. A causa delle limitate possibilità dell'ufficio stranieri, centinaia di richiedenti asilo non hanno potuto registrare le loro domande il giorno dell'arrivo e, di conseguenza, non hanno ottenuto una sistemazione. È stato riferito che circa 500 persone si sono accampate in condizioni al di sotto degli standard davanti alla sede dell'ufficio stranieri. A settembre, il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa ha esortato il Belgio ad accelerare la procedura di registrazione e ad aumentare la capacità di accoglienza. Il 16 ottobre, il governo ha annunciato l'intenzione di aprire otto nuovi centri di accoglienza con una capacità complessiva di 1.600 posti.

Il governo ha accettato di reinsediare 550 rifugiati provenienti dalla Siria e dalla Repubblica Democratica del Congo. A ottobre è cominciata la fase attuativa del reinsediamento dei primi 300 rifugiati.

CONDIZIONI CARCERARIE

Secondo le statistiche ufficiali diffuse a marzo, la popolazione carceraria superava del 13 per cento la sua capacità massima, un dato significativamente inferiore rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, in alcune strutture specifiche è stata segnalata una percentuale di sovraffollamento ben superiore.

Nonostante l'apertura di un centro psichiatrico medico-legale specializzato nel 2014, i colpevoli di reati affetti da malattie mentali sono stati detenuti prevalentemente in normali strutture carcerarie, in cui non hanno potuto ricevere cure e trattamenti sufficienti.

DECESSI IN CUSTODIA

A giugno, sette agenti di polizia, uno psichiatra e il direttore di una struttura medica che aveva rifiutato di eseguire il trattamento sanitario, sono stati condannati per il

decesso di Jonathan Jacob, morto nel 2010 dopo essere stato aggredito fisicamente dalla polizia durante la detenzione.

VIOLENZA CONTRO DONNE E RAGAZZE

A luglio, il governo della comunità francofona ha adottato un nuovo piano quadriennale, finalizzato a combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, con una forte attenzione al problema della violenza sessuale. L'11 dicembre, le autorità federali hanno presentato un piano nazionale per la lotta contro la violenza di genere.

DISCRIMINAZIONE

A giugno, la Corte europea dei diritti umani ha comunicato al governo di aver ammesso il caso Belkacemi e Oussar vs. Belgio. Le ricorrenti hanno sostenuto che il divieto di indossare il velo integrale, in vigore in Belgio dal 2011, aveva violato i loro diritti umani.

Nonostante l'impegno del governo a riformare la legge sul riconoscimento legale del genere, le persone transgender hanno continuato a essere tenute a sottoporsi a trattamenti disumani e degradanti, compresa la sterilizzazione, come condizione per ottenere il riconoscimento legale del genere.